

## INTERVISTA ALL'AZIENDA VINICOLA GAJA



**Prima del Covid-19, utilizzavate l'e-commerce come strumento di vendita online? Se no, l'avete adottato successivamente?**

Siamo una azienda un po' bizzarra in quanto non abbiamo sito internet, non siamo attivi sui social media e non vendiamo attraverso e-commerce, tuttavia abbiamo fatto un piccolo passo verso la digitalizzazione durante il Covid. Il non poter viaggiare né accogliere ospiti in cantina ha fatto crescere la nostalgia di un contatto umano e nascere il desiderio di un contatto più personale con gli appassionati di vino. Abbiamo così avviato il progetto di una newsletter.

**Il livello delle vendite ha subito variazioni?**



Non è stato un anno facile dal momento che la ristorazione ha sofferto molto ed i nostri vini sono principalmente distribuiti nella ristorazione.

I nostri importatori hanno fatto un ottimo lavoro, recuperando nella vendita ad enoteche specializzate e sviluppando il canale online ed in totale abbiamo subito un calo del 18% a livello mondiale.

**Se si è verificata una perdita del fatturato, rispetto alla situazione pre-Covid, il contributo ricevuto dallo Stato è stato, in proporzione alla perdita, inferiore, uguale o superiore al 10%?**

Non c'è stato nessun contributo da parte dello stato.

**In che misura vi siete sentiti aiutati dallo Stato?**

Non abbiamo giovato di alcuna agevolazione in particolare.

**La vostra tipologia di clientela è cambiata? Se sì, in che maniera?**

Abbiamo sviluppato maggiormente il lavoro con le enoteche, non abbiamo sviluppato la vendita a siti internet in Italia ma in maniera indiretta le enoteche hanno iniziato a fare

e-commerce ed i nostri importatori in giro per il mondo l'hanno iniziato a vendere a siti di rivendita online.

**Avete ridotto la varietà nei prodotti da vendere? A quali tipologie avete dato preferenza?**

Non abbiamo cambiato nulla nel nostro modo di lavorare né nelle nostre strategie per il futuro.

**Fornite il vino a ristoranti della zona? Se sì, in che misura le richieste si sono ridotte?**

Si sono ridotte del 38%.

**Avete effettuato tagli al personale?**

No, non abbiamo licenziato nessuno e tantomeno usato la cassa integrazione. La nostra squadra è importante per noi e grazie all'ottimo lavoro fatto negli anni passati possiamo permetterci di sostenere ogni posizione anche in questi momenti di difficoltà. Abbiamo anzi assunto nuovi impiegati per lo sviluppo di nuovi progetti.

**A causa della pandemia, aumenterete i prezzi dei tuoi prodotti? Se sì, di quanto? (in termini percentuali)**

Al momento abbiamo mantenuto i prezzi dell'anno scorso.

**Prima dello scoppio della pandemia, organizzavate visite guidate all'interno della cantina?**

**Se sì, pensate che in futuro, a causa della pandemia, le modalità in cui si svolgeranno le visite cambieranno?**



La cantina è aperta al pubblico solo su prenotazione e previo versamento di una donazione benefica, fatta direttamente dal visitatore ad una organizzazione caritatevole locale da noi suggerita. In particolare negli ultimi anni le donazioni sono state fatte all'Ospedale di Alba-Bra, alla fondazione Uspidalet di Alessandria, alla fondazione Bottais Lattes per il recupero degli edifici collegati alla storia e antropologia del territorio, e alla fondazione Libera contro le mafie.



**Commento generale sull'impatto che il Covid-19 ha avuto sul settore turistico, in particolare su come avete affrontato voi la situazione**

Il 2020 ci ha regalato anche qualcosa di positivo: più tempo libero che abbiamo utilizzato per lavorare sulle nostre mancanze e fare maggiore formazione al personale.

Allo stesso modo sono sicura che i ristoratori e gli albergatori riapriranno, appena sarà possibile, con varie migliorie ed offerte più qualitative e originali.

Allo stesso modo tante persone nel mondo hanno potuto da casa approfondire le loro conoscenze sul vino. Conosco tante persone che hanno iniziato corsi di degustazione online e che nel vino hanno trovato un appassionante strumento per scoprire culture diverse e viaggiare, anche se fisicamente non è possibile, attraverso il vino. Penso che alla riapertura delle frontiere conosceremo tanti nuovi appassionati.

Di Valentina Marchisio.